



INCONTRO CON IL CEO: RESOCONTI E PROGETTI

Lo scorso 13 maggio, a Milano, si è svolto l'ormai consueto incontro annuale con il CEO Giampiero Maioli. All'appuntamento, organizzato per presentare i risultati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole relativi all'anno 2013 e i progetti di investimento per il triennio 2014 – 2016, erano presenti anche i Segretari Generali e Nazionali di tutte le Organizzazioni Sindacali. L'occasione ha altresì consentito di chiarire alcuni aspetti relativi al Sistema incentivante 2013 e di ufficializzare la delibera assunta dal CdA il 29 aprile u.s. relativamente alla **costituzione di una Società Consortile**, con delega allo stesso CEO.

*“Abbiamo deliberato questa delega, con vincoli sul capitale del **Consorzio** che resterà a Cariparma, la sede sarà a Parma al Centro Servizi Cavagnari, non ci sono altre intenzioni, solo ottimizzazione dei costi operativi attraverso l'accentramento di alcuni servizi consentendo risparmi per milioni di euro”..*

Alle Organizzazioni Sindacali che hanno pertanto richiesto ulteriori specifiche, Maioli ha dichiarato l'**assenza di tensioni occupazionali, esternalizzazioni e mobilità**.

Al momento tale operazione non è valutabile in termini di ricadute sul personale, in quanto, per entrare nel merito della questione, occorre attendere una formale e circostanziata informativa che dovrà essere propedeutica all'avvio del percorso negoziale.

L'Amministratore Delegato ha poi proseguito confermando l'erogazione di un **sistema premiante** per Cariparma e Banca Friuladria in sostituzione del Sistema incentivante previsto per il 2013, motivando tale decisione con il mancato raggiungimento del risultato atteso in quanto lo stesso si è ampiamente discostato dall'obiettivo fissato. In ogni caso le aziende intendono riconoscere tale premio ad un numero superiore di colleghi rispetto all'anno precedente (5.263 a fronte dei 4.400 nel 2013), anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa che costringe i colleghi ad operare in un contesto di straordinaria difficoltà, e questo nonostante il mancato raggiungimento del target bonus d'istituto. L'erogazione economica troverà riscontro nella busta paga del mese di maggio e, come lo scorso anno, sarà discrezionale. A fronte di questa disponibilità aziendale il CEO ha espresso rammarico per il diffuso malumore mostrato all'interno delle due banche, ricordando, tra l'altro, come negli ultimi 7 anni (e cioè da quando il Gruppo Cariparma è controllato dal Crédit Agricole) nessun altro Gruppo bancario italiano sia stato così puntuale e continuativo come il nostro nel riconoscimento di tale premio. Le OOSS hanno ribadito che la mancanza di trasparenza sui criteri con cui vengono distribuiti i premi, ancorché discrezionali, causino profondo sconcerto e frustrazione tra i dipendenti, auspicando quindi che queste lacune possano essere in futuro superate per consentire una piena visibilità di tutto l'impianto del Sistema incentivante.

Di seguito illustriamo i dati andamentali e prospettici, i progetti e gli investimenti annunciati nella stessa riunione.

Se il **nuovo modello distributivo** e il **nuovo modello di filiale** trasferiscono a noi tutti e alla clientela un nuovo stile e un nuovo modo di far banca, le priorità del management sono focalizzate su **multicanalità**, e **gestione dei rischi** (soprattutto crediti).

I progetti di ristrutturazione della sede di Via Armorari a Milano e del Centro Cavagnari di Parma (per complessivi 180 mln di euro) nonché in technology, rappresentano il fulcro degli investimenti per il triennio 2014-2016.

Il Gruppo Crédit Agricole ha chiuso il 2013 con un utile di 5 mld di euro, mentre la holding che controlla Cariparma con 2,3 mld. contro le perdite di 6,4 mld dell'esercizio precedente comprendente la minusvalenza per la cessione della controllata Emporiki Bank in Grecia.

Il nostro Gruppo bancario, registrando un utile netto di 150 mln, risulta essere al contempo al secondo posto dopo UBI, presentando altresì un buon rapporto di liquidità, un Core Tier1 del 10,4% (terzo dopo UBI e ISP). Buona la copertura dei crediti con il 41,5%, il 56% sulle sofferenze.

Le rettifiche sui crediti sono salite a 144 punti base, grazie anche all'accantonamento, per intero, della rivalutazione della quota di partecipazione in Bankitalia per 100 mln di euro.

Non sono stati mai chiesti aumenti di capitale a copertura delle perdite che sono stati esclusivamente mirati all'acquisto delle filiali ISP (2007 e 2010), ha precisato Maioli, evidenziando che la diminuzione del 6% dell'utile netto (150 mln) sull'anno precedente non ci sarebbe stata se non si fosse verificata la cessione dell'asset del ramo vita. Determinante in questo senso per giungere all'obiettivo, la riduzione dei costi operativi e del personale che si sono attestati al -14,15%. Nel 2013 ai Dirigenti non è stato erogato il VAP, è stato ridotto il bonus, sono state eliminate le diarie, il benefit dell'auto aziendale è stato ridotto dell'80% (che ora è a carico del fruitore del mezzo), medesimo trattamento riservato per le foresterie ed i viaggi aerei sono effettuati solo in economy class. Inoltre Maioli ha dichiarato che tutti i dirigenti del nostro gruppo versano il 4% al fondo di solidarietà, mentre nel resto del sistema non risulta un atteggiamento altrettanto partecipe.

Le previsioni per il 2014 vorrebbero un miglioramento dei ricavi in crescita rispetto all'anno precedente, il contenimento degli oneri (ulteriore -4%) che dovrebbero verificarsi per effetto della riduzione delle strutture (di rete e di direzioni centrali).

Al contempo il CEO non ha fatto mistero del rischio, ancora elevato, sul costo del credito, smentendo alcune previsioni ottimistiche di media, politici e analisti, e la cui proiezione di 400 mln sull'anno riflette i 113 mln già rivenienti nel primo trimestre 2014.

Ha sottolineato quanto il settore principale di questo rischio sia rappresentato dalle piccole/medie imprese, a differenza di quanto risulta alle OO.SS. avvenire a livello nazionale dove la maggiore incidenza è sulle sofferenze create dai grandi Gruppi industriali; da ciò consegue la difficoltà della banca a cedere a terzi i crediti deteriorati, 300/400 mln circa, soprattutto sull'immobiliare che soffre di quotazioni bassissime (mediamente 1.500 euro al mq)

Il CEO ha evidenziato la preoccupazione del Crédit Agricole sul costo del credito in Italia, poiché in Francia è dello 0,28%, con coperture maggiori del 20-30% rispetto alle banche italiane, e questo è dovuto agli impieghi che, superando la raccolta e di conseguenza gli accantonamenti sui crediti, sono decisamente più rigorosi che in Italia,

ma soprattutto perché la loro impostazione trae origine da strategie, oggi consolidate, di copertura intraprese alla fine degli anni '90 in conseguenza alla grave crisi di quegli anni.

Da qui la domanda delle Segreterie Nazionali circa i livelli di fiducia ed investimento in Italia da parte della proprietà, i criteri degli stress-test, l'AQR e le considerazioni sui criteri troppo rigorosi di Bankitalia rispetto alle banche centrali degli altri Paesi europei, più flessibili, auspicando a comportamenti comuni di vigilanza in tutta Europa.

Maioli tuttavia ha ribadito che i rischi di credito rappresentano un grave punto nevralgico sia per il nostro gruppo che per il sistema bancario in generale, invitando a comprendere come tutto questo sia strettamente correlato ad un Paese con fondamentali deteriorati.

Per quanto riguarda il gruppo Credit Agricole in Italia il Ceo ha evidenziato come Agos Ducato, sia ritornata in utile al termine di un travagliato periodo dovuto a crisi interne alla struttura, con previsioni per il 2015 a 150 mln di euro di utile netto.

Il risanamento conseguente alla perdita di 1 mld di euro, ha previsto anche un rinnovamento del management e un aumento di capitale di 400 mln di euro da parte di Cariparma.

Infine il CEO ha ricordato le 30 assunzioni già effettuate a cui se ne aggiungeranno dal 19 maggio altre 29, per arrivare alle 100 previste, già nel 2014, e la volontà di ricorrere ad ulteriori assunzioni nel 2015.

Le OOSS hanno apprezzato i dati di scenario e le linee individuate dall'AD Maioli e riscontrato il bisogno di ulteriore chiarezza circa la volontà di Crédit Agricole di ritenere l'investimento italiano in Cariparma strategico e come questo possa corrispondere anche ad un impegno sul modello di banca che guardi alla diffusione in tutto il territorio nazionale e a un rapporto ancora più forte con l'economia reale, la crescita industriale e le prospettive per l'occupazione giovanile.

Un impegno che, sul fronte dell'occupazione, deve essere finalizzato ad immaginare di riuscire a superare le 100 assunzioni già previste costruendo le condizioni per allargare l'occupazione e ampliare in futuro i posti di lavoro per le nuove generazioni.

Le OOSS hanno inoltre sottolineato a Maioli l'esigenza di procedere con un'azione comune verso una maggiore sobrietà nei compensi dei top manager anche in relazione ad un'idea solidaristica rivolta al sostegno dell'occupazione giovanile.

Per questo hanno ricordato come sia da ritenersi molto positivo il versamento al FOC del 4% da parte di tutti i dirigenti di Cariparma.

Infine è stato auspicato che questo esempio di relazioni industriali solide possano rappresentare un modello per il sistema, stimolando il management aziendale a promuovere quelle posizioni che in Abi non intendono attuare per procedere ad un rinnovo contrattuale all'insegna della dignità del lavoro, della difesa dell'occupazione, della tutela dell'area contrattuale e al mantenimento del potere d'acquisto dei salari.

Parma, 20 maggio 2014

LE SEGRETERIE DEL GRUPPO CARIPARMA CREDIT AGRICOLE
Dircredito - Fabi - Fiba Cisl - Fisac Cgil - Sinfub - Ugl Credito - Uilca